

“ Nella cena del Signore”.

Canto di adorazione: *T'adoriamo Ostia divina (o altro canto)*

Preghiera di adorazione: *Manuale di preghiera p. 182*

Breve momento di silenzio di adorazione

Dal Vangelo di Giovanni 13, 1-15

«¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, ³Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». ⁸Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

¹²Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Silenzio di adorazione personale

Il vangelo di Giovanni ricorda che, durante l'ultima cena con i suoi discepoli, “prima della festa di pasqua”, dopo aver deposto le vesti, Gesù lavò i piedi ai suoi discepoli. Poi, l'evangelista introduce il racconto, dicendo: “ Gesù, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”. Come non vedere allora in questi gesti insoliti del Maestro una concreta proclamazione della carità, legge fondamentale della comunità cristiana, di cui la cena del Signore è fonte ed esigenza ?

Silenzio di adorazione



« Nessuno ha un' amore più grande di chi dà la vita per gli amici, voi siete miei amici se farete ciò che vi dirò». Prendiamo il Canto: *Come bello Signore stare insieme (o altro canto)*.

Adorare e meditando su chi è Gesù per me

- ❖ Gesù Cristo è per me, è albero di salvezza eterna; di esso mi nutro, di esso mi pasco.
- ❖ Attraverso le sue radici mi radico e attraverso i suoi rami mi espando.
- ❖ La sua rugiada mi rallegra e il suo spirito come un vento delizioso mi rende fertile. Alla sua ombra ho innalzato la mia tenda e, fuggendo le grandi calure, vi trovo un riparo pieno di rugiada.
- ❖ Le sue foglie sono le mie fronde, i suoi frutti le mie delizie e godo liberamente dei suoi frutti, che mi erano riservati fin dall'inizio.
- ❖ Nella fame esso è il mio cibo, nella sete mia sorgente e nella nudità mio vestito, poiché le sue foglie sono lo Spirito della vita; lungi da me, ormai, le foglie di fico.
- ❖ Quando temo Dio, esso è la mia protezione e quando vacillo il mio sostegno; quando combatto il mio premio, e quando trionfo, il mio trofeo.

Silenzio di adorazione***Momento di risonanza:***

La cena del signore, il giorno della sua morte di domani e il mattino della Pasqua, sono le fasi di uno stesso mistero: è la festa pasquale, è l'ora di Gesù. Per Lui tutto si riassume in questo versetto: « *Egli passa da questo mondo a suo Padre*».

La cena non è soltanto l'ultimo annuncio della passione, l'ultima occasione per Gesù di affrontare che egli sa che cosa sta per accadergli e ne conosce il significato: è una realtà che Egli stesso ha voluto porre per dare il senso da lui voluto alla morte che lo attende.

Rivolgiamo a Lui, dunque, la nostra preghiera, il nostro ringraziamento per questo amore.

Ritornello: *anima Christi, santifica me. Corpus Christi, salva me. (o altro ritornello).*

Pregiera finale: O Dio che hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale: *Noi annunciamo la parola eterna, Dio è Amore (o altro canto)*

Vespro
